

San Donà di Piave Telecamere nelle stanze dopo i sospetti del nuovo direttore. Un violentatore seriale il primo a finire in manette

La casa di riposo degli orrori

Insulti, botte e stupri: cinque arresti. Morta l'anziana che disse: «Mi picchiano»

di **Alberto Zorzi**

VENEZIA Botte, pugni, schiaffi, o – quando andava «bene» – solo minacce e insulti conditi da bestemmie. Ma in qualche caso si era arrivati a dare farmaci non prescritti o a non versare il cibo per pranzo e cena. Per non parlare delle ripetute violenze sessuali – da parte di uno di loro – su anziane allettate e invalide, che non potevano difendersi.

alle pagine 2 e 3

Stupri, botte e umiliazioni l'ospite morta e le fratture Rsa degli orrori: 5 arresti

San Donà, 9 indagati per l'inferno nella casa di riposo Monumento ai Caduti
L'inchiesta nata dal nuovo direttore e da alcuni familiari: quindici le vittime

Il primo in carcere

A novembre un oss era stato filmato durante le violenze sessuali e arrestato
di **Alberto Zorzi**

VENEZIA Botte, pugni, schiaffi, o – quando andava «bene» – solo minacce e insulti conditi da bestemmie. Ma in qualche caso si era arrivati perfino a dare dei farmaci non prescritti dai medici, a non versare il cibo per pranzo e cena, addirittura a premere sul volto di una paziente il panno sporco di un'altra. Per non parlare delle ripetute violenze sessuali – da parte di uno di loro – su anziane allettate e invalide, che non potevano difendersi.

L'inchiesta del pm di Venezia Andrea Petroni, che all'alba di ieri ha portato i carabinieri della Compagnia di San Donà di Piave e del Nucleo Investigativo lagunare a eseguire 4 misure cautelari, ha svelato che la casa di riposo Monumento ai Caduti,

me... ai Cad... o meglio un'ala – quella cosiddetta «viola» – erano un vero e proprio inferno, dove alcuni operatori sociosanitari maltrattavano i pazienti, spesso anche grazie all'omertà di alcuni colleghi. «Condotte reiterate e sistematiche, non certo occasionali – le ha definite il gip Alberto Scaramuzza, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare eseguita dai militari – C'era un generale clima di sopraffazione e vessazione». In carcere sono finiti Fabio Danieli, 47enne di Jesolo, e la compagna Maria Grazia Badalamenti, 61enne palermitana, entrambi residenti a San Donà di Piave. Ai domiciliari la 60enne Anna Pollazzon, di origini lucchesi ma residente a San Donà, e Margie Rosiglioni, 65enne sandonatese.

Tutti e 4 gli operatori sono accusati di maltrattamenti aggravati dallo stato di infermità delle vittime. Con loro sono indagate altre 4 colleghe, per le quali il pm aveva chiesto i domiciliari ma il gip ha riquilibrato gli episodi in semplice minaccia. In più è emerso so-

lo ora – in quanto ovviamente la procura aveva coperto tutto per non danneggiare il proseguo dell'indagine – che il 25 novembre scorso un altro Oss, Davide Barresi, era stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti di tre pazienti. L'uomo, difeso dall'avvocato Giorgio Pietramala, è ancora in carcere e ora è accusato anche dei maltrattamenti: era già stato indagato in passato per condotte simili in una struttura di Agordo nel Bellunese, ma dopo essere stato condannato in primo grado era stato assolto in appello e dunque la casa di ripo-



so non aveva nessun motivo per escluderlo, tanto più che era un interinale (motivo per cui ai suoi colleghi era stato detto che se ne era andato). Il pm aveva però chiesto l'arresto con urgenza, ottenendolo rapidamente, dopo che erano bastati pochi giorni per vedere l'uomo compiere atti sessuali quotidianamente e addirittura più volte al giorno.

A riprendere le violenze e i maltrattamenti sono state le telecamere installate dai carabinieri dapprima in un paio di stanze, poi addirittura in sette, quando si è capito che il sistema era diffuso e le vittime erano tante: alla fine se ne sono contate ben 15. Di recente è poi accaduto un episodio gravissimo, che però andrà meglio approfondito con un'autopsia che il pm Petroni conferirà venerdì. A inizio febbraio a un'anziana era stata

infatti riscontrata la frattura di alcune costole e anche in quel caso in servizio c'erano solo Danieli e Badalamenti, che lei stessa aveva accusato. «Fabio mi ha picchiata sulla testa e sul torace mentre lei mi teneva», ha raccontato la donna allo stesso direttore della Rsa Maurizio Padovan, che l'aveva trovata a letto che piangeva. La paziente dapprima era stata spostata nel «reparto azzurro», ma il 23 febbraio le sue condizioni si erano aggravate ed era stata ricoverata in ospedale perché respirava affannosamente: il giorno dopo è deceduta a causa di un versamento al torace, che alcuni medici con cui ha parlato la figlia avrebbero messo in relazione con la frattura. Ma questo lo stabilirà il medico legale. In questo caso l'accusa di maltrattamenti

avrebbe un'aggravante la cui pena va da 12 a 24 anni.

L'attività investigativa era iniziata nell'ottobre 2022 a seguito di una segnalazione della nuova direzione della struttura e anche su input di alcuni parenti degli anziani ospiti. In particolare una donna aveva visto in agosto la madre piena di lividi e ne aveva chiesto conto. Lo stesso medico curante aveva fatto ben tre esposti e le voci giravano. Per questo il gip parla di omertà e dice che tanti sapevano. «Ti mando Fabio, quello che picchia», avrebbe detto infatti una delle Oss indagate ma non arrestate. Una settimana fa aveva patteggiato un anno un altro Oss accusato di essersi fatto dei selfie con i malati in epoca Covid (a volte anche senza la mascherina), che poi condivideva sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nomi

● In carcere sono finiti Fabio Danieli, 47 anni di Jesolo, e la compagna Maria Grazia Badalamenti, 61 anni di Palermo, entrambi residenti a San Donà di Piave. I domiciliari invece sono stati disposti per Anna Pollazzon, 60 anni, di origini lucchesi ma residente a San Donà, e Margie Rosiglioni, 65 anni, sandonatese.

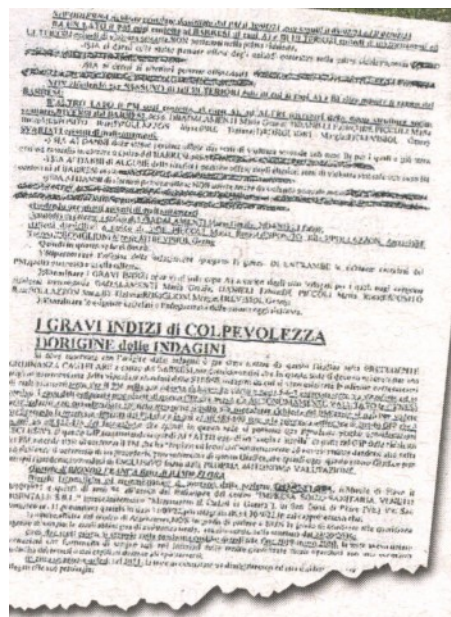
● L'accusa per tutti e quattro è maltrattamenti aggravati dallo stato di infermità delle vittime

● Il 25 novembre scorso un altro Oss, Davide Barresi, era stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti di tre pazienti. Per lui si aggiunge ora l'accusa di maltrattamenti



Un'apparente tranquillità

La struttura di riposo «Monumento ai Caduti» di san Donà di Piave, nel Veneziano, dove si sarebbero consumati i presunti abusi ai pazienti. Quindici le vittime, cinque le persone arrestate, quattro delle quali sono finite nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Venezia (foto Vision)



**«Condotte reiterate e sistematiche»
Lo scrive il gip Scaramuzza nell'ordinanza in cui dispone le custodie cautelari**